

## SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "TRIESTE"

**Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 21 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.**

L'anno 2015, il giorno 21 gennaio, alle ore 11 in via Cristoforo Colombo 44 - Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e s.m.i. con nota prot. n. 524/TRI del 09.01.2015, la Conferenza di Servizi istruttoria con all'Ordine del Giorno i seguenti elaborati trasmessi da Siderurgica Triestina S.r.l con nota del 22.12.2014 ( Prot. MATTM n.33208/TRI del 22.12.2014) nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)" del 21.11.2014:

- 1. Rimozione e smaltimento rifiuti e hot spot di cui all'art.4 comma 2 dell'AdP;**
- 2. Messa in sicurezza operativa dei suoli di cui all'art.4 comma 4 dell'AdP;**
- 3. Messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee di cui all'art.4 comma 5 dell'AdP.**

L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Ing. D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, assume la presidenza ed affida all'Ing. Leo Mezzina, la Dott.ssa Alessandra Russo e l'Ing. Edoardo Foresi le funzioni di segretari verbalizzanti.

In apertura della Conferenza di Servizi il Presidente comunica che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie relative ai Siti di Interesse Nazionale sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

Il presidente, poi, comunica che a novembre 2014 sono state pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla pagina [www.bonifiche.minambiente.it/page\\_gruppi\\_T\\_GL\\_ADR2.html](http://www.bonifiche.minambiente.it/page_gruppi_T_GL_ADR2.html) le "Linee-guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica" approvate dal gruppo di lavoro istituito presso detto Ministero. In particolare, in merito al punto 1 "definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di CSR<CSC" il gruppo di lavoro ha ritenuto accettabile l'adozione, da parte dei proponenti, delle CSC come obiettivo di bonifica per le sostanze che presentano CSR<CSC, con contestuale applicazione dell'analisi di rischio sito specifica per le sole sostanze per le quali non si prevede il raggiungimento delle CSC.

FE M R

5

Il Presidente introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti. Le schede di sintesi dei documenti all'ordine del giorno predisposte dalla Direzione TRI del MATTM sono allegate al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

La documentazione in esame descrive gli interventi a carico del soggetto privato così come previsti dall'Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola ai sensi dell'articolo 252-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 sottoscritto in data 21.11.14, che prevedono:

1. Rimozione rifiuti di cui all'art. 4 comma 2 dell'ADP 21/11/14;
2. Messa in sicurezza dei suoli di cui all'art. 4 comma 4 dell'ADP 21/11/14;
3. Messa in sicurezza delle acque di falda di cui all'art. 4 comma 5 dell'ADP 21/11/14

Il Presidente ricorda che nel corso della riunione tecnica pre-istruttoria del 15 gennaio u.s., alla quale sono stati convocati tutti i sottoscrittori dell'AdP e i partecipanti alla odierna Conferenza, i rappresentanti di Siderurgica Triestina hanno presentato gli elaborati al presente OdG.

Nel corso della citata riunione gli Enti presenti hanno espresso preliminari osservazioni e prescrizioni agli elaborati presentati. Il verbale della riunione tecnica è consultabile al seguente link: [http://www.bonifiche.minambiente.it/page\\_adp\\_252bis.html](http://www.bonifiche.minambiente.it/page_adp_252bis.html).

Il Presidente introduce sinteticamente il documento di cui al **punto 1 dell'OdG**. Il progetto prevede la rimozione e smaltimento di rifiuti e hot spot come previsto dall'art. 4, comma 2 dell'AdP citato.

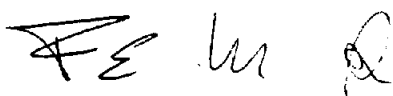
L'attività prevista è la seguente :

- a) rimozione e smaltimento del cumulo storico di rifiuti nell'area demaniale e localizzato prevalentemente su p.c.n. 3003/3 del C.C. S.M.M., come deliberato dalla Conferenza dei servizi decisoria del 6 agosto 2012;
- b) rimozione e smaltimento dei rifiuti depositati nelle aree di proprietà ex Servola S.p.A. e nell'area demaniale in concessione;
- c) rimozione e smaltimento degli areali di terreno maggiormente contaminati (hot spot)
- d) attività di monitoraggio.

Nel documento all'OdG sono specificate le modalità di scavo, movimentazione, caratterizzazione e smaltimento del cumulo storico (fanghi e altri rifiuti che nel corso degli anni sono stati abbancati nell'area) e di ulteriori cumuli di materiali ferrosi e carboniosi che la Società prevede si possano riutilizzare previa caratterizzazione. Qualora dalle verifiche tali materiali non risultassero idonei, la Società provvederà al loro allontanamento come rifiuti. La Società prevede inoltre di valutare in corso d'opera l'eventuale rimozione di Hot spot.

La Società prevede, fino all'adozione del Decreto di cui al comma 8 dell'articolo 252-bis, di trasmettere un report trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività.

Il Presidente introduce sinteticamente il documento di cui al **punto 2 dell'OdG**. Il Progetto prevede la realizzazione di un capping del sito mediante n. 3 tipologie di pavimentazione:



- la pavimentazione di nuova realizzazione di strade e piazzali sarà realizzata in cls di spessore pari a circa 20 cm. Dopo avere realizzato la finitura saranno realizzati i giunti di contrazione mediante taglio; si prevede l'utilizzo di reti metalliche elettrosaldate;
- per le pavimentazioni relative al parco minerali; al retro banchina e al parco fossili la pavimentazione sopra descritta verrà realizzata inserendo sotto lo strato di cls una geomembrana protetta sia sopra che sotto con tessuto non tessuto;
- Per la pavimentazione già esistente saranno inoltre previsti interventi di ripristino e controllo delle pavimentazioni medesime in cui si rendono necessari interventi di manutenzione, rifacimento e/o completamento della pavimentazione stessa; piano di monitoraggio dello stato di integrità delle pavimentazioni; piano di monitoraggio dei vapori.

L'Azienda, nel documento, prevede la realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche per il trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico a mare. Dichiaro che tale sistema è attuabile solamente per l'area ove attualmente le aree pavimentate sono molto ridotte e non sono presenti consistenti sottoservizi. Per le altre aree la presenza di impianti e sottoservizi rende difficoltosa la realizzazione di una nuova rete di raccolta; la Società, pertanto, prevede di sfruttare la rete esistente con il completamento dei pozzetti di raccolta e collegamento per le nuove aree di pavimentazione e con il trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico a mare.

Il documento contiene, inoltre la "verifica dell'esposizione dei lavoratori al rischio sanitario nelle aree dei parchi" secondo la quale *"per nessuna delle mansioni prese in considerazione vengono superati i limiti di riferimento e che non esistono al momento rischi sanitari significativi per i fruitori delle aree"*.

La Società comunica che l'analisi di rischio sito specifica verrà elaborata una volta acquisiti ed analizzati i nuovi dati derivanti dal monitoraggio idrochimico che sarà effettuato sulle acque di falda.

Il Presidente introduce sinteticamente il documento di cui **al punto 3 dell'OdG**. Il documento descrive la Fase 1 di 6 del progetto di misure di messa in sicurezza operativa della Falda.

Illustra la verifica dello stato di fatto della rete piezometrica esistente e aggiornamento dei dati idrogeologici e idrochimici: Dei piezometri terebrati nel corso delle varie campagne (2005 area privata 2008 area demaniale) risultano ancora funzionanti complessivamente solo un numero pari a 14. A novembre 2014 è stata realizzata una campagna di monitoraggio sui 14 piezometri esistenti che ha evidenziato il permanere della contaminazione in almeno n.8 piezometri

La proposta prevede l'installazione, avviamento e adozione di due sistemi di captazione delle acque di falda in corrispondenza dei piezometri PZ2 e PZ4 esistenti. In attesa che sia realizzato e completato l'impianto di trattamento delle acque di falda previsto dall'AdP di gennaio 2014, Siderurgica Triestina S.r.l. si impegna a mantenere attivo (per un max di 24 mesi dalla sua realizzazione) un presidio di trattamento in sito delle acque emunte mediante impianti mobili appositamente dimensionati ("periodo transitorio")

Il rappresentante della Regione FVG consegna copia del verbale di Conferenza interna di Servizi del 20.01.2015 per la valutazione dei progetti presentati da Siderurgica Triestina di cui al presente OdG, che si allega al presente verbale (All.C).

FE M R

S

Il rappresentante di ASL precisa che l'Analisi di rischio presentata nel 2014 da Siderurgica Triestina è relativa alle problematiche attinenti la salute dei lavoratori ai sensi della l. 81/08. A seguito della modifica delle mansioni occorre che anche questo documento sia aggiornato.

La Società comunica che il 20 febbraio p.v. presenterà l'AdR ai sensi del d.lgs 152/06.

L'ing. D'Aprile sottolinea che solo quest'ultimo è il documento rilevante per questa Conferenza di Servizi.

Le conclusioni istruttorie possono essere così sintetizzate:

a) Osservazioni di carattere generale:

1. L'art. 3 comma 3 dell'AdP prevede che "Gli interventi di messa in sicurezza e di reindustrializzazione e sviluppo economico sono indicati nel documento "Strategie di intervento" presentato Siderurgica Triestina, che si allega sotto la lettera "B", e gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza, sono precisati e dettagliati dal presente Accordo anche con riferimento ai tempi e alle modalità di attuazione". Il cronoprogramma è quello indicato nell'Accordo stesso all'art.4 comma 6.
2. Nel corso della riunione tecnica del 15.01.15 tenutasi presso il MATTM è emerso che l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico; pertanto, la Società deve presentare al Comune di Trieste la documentazione necessaria ad acquisire il parere relativo all'autorizzazione paesaggistica.
3. Tutta la documentazione progettuale prodotta deve essere trasmessa agli Enti sottoscrittori dell'AdP e ai partecipanti alla Conferenza di Servizi.

b) Osservazioni al Progetto 1: Rimozione e smaltimento rifiuti e hot spot di cui all'art.4 comma 2 dell'AdP

4. Ogni area di stoccaggio deve essere adeguatamente attrezzata al fine di impedire la dispersione dei rifiuti e gli eventuali processi di contaminazione (baia impermeabilizzata; gronda per la raccolta delle acque di dilavamento dei cumuli; contenimento delle polveri; eccetera);
5. A seguito di verifiche effettuate dalla Provincia di Trieste si richiede di attribuire ai rifiuti del Cumulo storico (Cumulo B) il codice CER 100214, fatte salve ulteriori diverse determinazioni da assumere a seguito della caratterizzazione di dettaglio;
6. La Provincia dovrà verificare che le attività di rimozione e gestione dei rifiuti presenti siano attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;
7. Considerato che nel documento "Progetto 1 – Rimozione rifiuti" non sono stati definiti gli hot spot (numero, ubicazione, profondità, volumetrie, modalità di rimozione), la Società deve trasmettere un elaborato di dettaglio che, sulla base delle caratterizzazioni eseguite, ne permetta l'individuazione e che contenga tutte le specifiche tecniche degli interventi previsti per la rimozione e lo smaltimento di ogni singolo areale di terreno maggiormente contaminato (hot spot); l'elaborato inoltre deve contenere le caratteristiche dei materiali di riempimento e le modalità di collaudo degli scavi, che devono essere concordate con gli Enti locali di controllo (ARPA, Provincia);
8. considerato che la Società ha comunicato sia nel documento che per le vie brevi di volere riutilizzare le acque di percolo dei cumuli di rifiuti per la bagnatura dei cumuli stessi, si chiede di determinare le caratteristiche chimiche delle acque di percolazione e valutarne, successivamente, il riutilizzo per la bagnatura dei cumuli, tenendo conto anche della presenza o meno di sostanze volatili.

4

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 21.01.2015, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

9. La dimensione dei cumuli da caratterizzare non deve essere superiore a 1000 mc, così come già comunicato alla Società nel corso della riunione tecnica del 15.01.15 tenutasi presso il MATTM;
10. L'area impronta sottostante al cumulo deve essere soggetta ad investigazione al fine di includere eventuali situazioni di contaminazione all'interno della strategia progettuale di bonifica di tutto il sito.
11. L'area di stoccaggio provvisorio per la caratterizzazione del cumulo dovrà essere realizzata in prossimità del cumulo stesso, al fine di minimizzare la movimentazione dei rifiuti; l'idoneità delle aree di stoccaggio provvisorio dovrà essere verificata da Provincia di Trieste e ARPA;
12. L'elenco dei parametri da ricercare ai fini della caratterizzazione del rifiuto deve essere definito in contraddittorio con ARPA e Provincia di Trieste;
13. L'art. 6 dell'AdP del 21.11.14 dispone che "la Società deve presentare al MATTM, al MISE, alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia di Trieste un report trimestrale fino al completamento degli interventi di cui all'art. 4 dell'AdP" e non "fino all'adozione del Decreto di cui al comma 8 dell'articolo 252-bis" come affermato dalla Società nel documento in esame;

c) Osservazioni al Progetto 2: Messa in sicurezza operativa dei suoli di cui all'art.4 comma 4 dell'AdP;

1. La Società deve realizzare l'impermeabilizzazione in tutte le aree del sito adottando adeguati dispositivi di impermeabilizzazione (telo PE) al di sotto delle solette in calcestruzzo e quindi anche nell'area del Parco Ghisa.
2. Gli spessori delle solette devono essere progettati in funzione del carico e delle attività previste.
3. La Società dovrà garantire in fase di realizzazione dei giunti di contrazione che le modalità di esecuzione non pregiudichino la continuità dei teli interposti.
4. Arpa e Provincia dovranno verificare che la tecnologia (spessore, materiale, modalità di esecuzione, etc..) utilizzata per l'interruzione del percorso di esposizione sia idonea in tutte le aree del sito, in relazione ai carichi presenti e alle attività svolte, e in particolare in corrispondenza delle aree dei parchi;
5. la Società deve chiarire se le attività di controllo ed eventuale rifacimento delle pavimentazioni saranno eseguite anche all'interno degli edifici presenti;
6. l'impermeabilizzazione non uniforme potrebbe comportare una distribuzione non uniforme del flusso di vapori, data anche l'eterogeneità dei materiali sottostanti; occorre pertanto prevedere idonei piani di monitoraggio da concordarsi con ARPA e Azienda per l'Assistenza Sanitaria.
7. considerato che in una delle planimetrie del documento "PROGETTO 2 – Messa in sicurezza dei suoli" la Società fa riferimento a fabbricati esistenti e/o di progetto, si precisa che qualsiasi modifica dello scenario di esposizione (ad es. costruzione di una struttura coperta) implica una rielaborazione dell'analisi di rischio. Al termine dell'intervento previsto, il Soggetto Responsabile deve procedere a una nuova elaborazione dell'analisi di rischio che tenga conto dello scenario venutosi a determinare a seguito dell'intervento e di tutti i percorsi di esposizione attivi e/o attivabili per i fruitori dell'area. Le attività di caratterizzazione funzionali

FE ln 2

AS

alla elaborazione della nuova analisi di rischio, ove necessarie, dovranno essere condotte in contraddittorio con ARPA.

8. La realizzazione dei manufatti previsti dai documenti di progetto presentati ("PROGETTO 2 – Messa in sicurezza dei suoli" ) è possibile nel rispetto del comma 7 dell'art. 34 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e da ultimo modificato dall'art. 1 del decreto-legge n. 165 che prevede "Nei siti inquinati, nei quali sono in corso o non sono ancora avviate attività di messa in sicurezza e di bonifica, possono essere realizzati interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area." Ai fini dell'applicazione del comma 7 deve essere seguita la procedura di cui ai commi 8, 9, 10 del medesimo D.L. 133/14.
9. il progetto di messa in sicurezza operativa è soggetto a variante in caso di realizzazione di nuovi impianti, strutture, volumetrie edilizie che alterino le caratteristiche del progetto di MISO approvato e dell'analisi di rischio.
10. in merito al sistema di regimazione delle acque di prima pioggia, la Società deve trasmettere un elaborato di dettaglio che descriva il sistema esistente e gli interventi da realizzare;
11. per la gestione delle acque di processo e quelle di prima pioggia dei tetti la Società dovrà attenersi a quanto disposto dalle prescrizioni dall'AIA regionale;
12. in corrispondenza dei parchi minerari la Società dovrà realizzare interventi tali da garantire la completa impermeabilizzazione delle vasche di contenimento (pareti e fondo) al fine di impedire che le acque meteoriche fuoriescano dai sistemi di contenimento e/o percolino nel sottosuolo;
13. in merito al rischio sanitario dei lavoratori presenti, l'AAS ritiene necessaria una rielaborazione dell'Analisi di Rischio a seguito della riorganizzazione del lavoro che ha comportato una modifica dei tempi di esposizione. Si chiede a Siderurgica Triestina di presentare nei tempi indicati dal crono programma dell'Accordo di Programma un nuovo documento di Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs 152/06 che tenga conto delle indicazioni di AAS in merito allo scenario di massima esposizione, nonché di quelle già fornite dal MATTM rispetto al documento presentato da Lucchini. Siderurgica Triestina dovrà inoltre presentare nei tempi indicati da AAS una revisione della valutazione di rischio ai sensi del Decreto Legislativo 81/08. Tale ultimo documento dovrà essere presentato esclusivamente a AAS.
14. l'Analisi di rischio deve essere elaborata tenendo conto anche dello stato attuale dell'area in modo da consentire la progettazione degli interventi di messa in sicurezza operativa.

d) Osservazioni al Progetto 3: Messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee di cui all'art. 4 comma 5:

1. Il documento descrive solo la Fase 1 di 6 del progetto di misure di messa in sicurezza operativa della Falda. Ottempera pertanto a quanto previsto dall'art.4 comma 3 limitatamente all'avvio

6

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 21.01.2015, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

dell'emungimento delle acque di falda contaminate, ma è insufficiente rispetto a quanto previsto al comma 6 dello stesso articolo relativamente alla presentazione del documento progettuale della messa in sicurezza delle acque di falda.

2. Oltre la verifica della funzionalità dei piezometri, l'AdP (art.4 comma 3 ) prevede il ripristino di quelli non funzionanti. Non risulta essere stata effettuata alcuna attività di ripristino. I piezometri per il monitoraggio dovranno pertanto essere ripristinati e adeguatamente integrati.
3. I piezometri di nuova realizzazione, funzionali anche alla elaborazione del modello idrogeologico, dovranno essere riposizionati nell'intorno dei piezometri risultati contaminati, in particolare il PZ2, e nella zona del parco fossile; nel posizionamento si deve tenere conto delle serie storiche di dati di monitoraggio delle acque sotterranee e della ricostruzione delle linee di flusso.
4. Oltre il Pz2 e Pz4, il monitoraggio più recente portato avanti dal soggetto privato anche in assenza di validazione ARPA, ha evidenziato il permanere di contaminazione almeno nei piezometri PZ 3,9, 10 e 16. Occorre pertanto estendere sin da principio e in via preliminare l'emungimento a tutti i piezometri che risultano contaminati per evitare la migrazione dei contaminanti presenti nelle acque sotterranee verso obiettivi sensibili.
5. La Provincia e l'Arpa si dovranno esprimere in relazione al riutilizzo delle acque di falda nel ciclo produttivo;
6. La Società introduce un limite temporale di 24 mesi al mantenimento in funzione del TAF. L'AdP prevede, invece, che questo debba essere mantenuto attivo sino alla realizzazione del TAF asservito alla barriera fisica (realizzata dal soggetto pubblico) che dovrebbe essere realizzato entro 24 mesi a partire dalla firma dell'AdP (nov 2014).
7. Ai fini del riutilizzo delle acque emunte dovranno essere rispettate le previsioni dell'art. 243 del D.Lgs 152/06.
8. Le campagne di monitoraggio delle acque di falda dovranno essere concordate con ARPA in modo da garantire il contraddittorio.
9. I dati di monitoraggio devono essere integrati: deve essere trasmessa una carta piezometrica di dettaglio, per ciascun piezometro.
10. Deve essere trasmesso lo schema di flusso relativo al trattamento delle acque emunte per ciascun piezometro.
11. Siderurgica Triestina dovrà coordinarsi con INVITALIA nella realizzazione degli interventi, in modo da garantire la complementarietà degli stessi.
12. si rileva che anche per gli impianti di trattamento delle acque di falda è necessario acquisire le relative autorizzazioni.

**Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi istruttoria chiede a Siderurgica Triestina di trasmettere entro trenta giorni dalla notifica del presente verbale gli elaborati progettuali integrati sulla base delle prescrizioni riportate ai punti precedenti, nonché delle osservazioni/prescrizioni di cui all'allegato verbale della Conferenza interna di Servizi della Regione FVG (All.C)**

FE

LM R

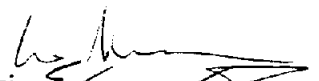
M

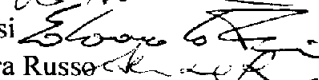
Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 13.00.


Presidente

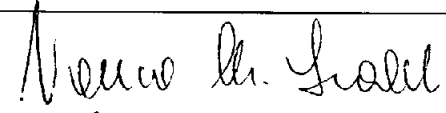
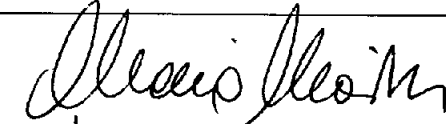


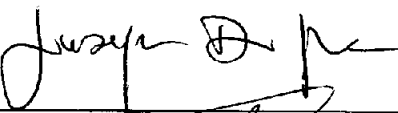
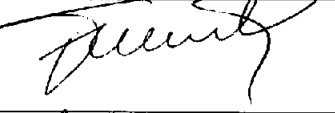
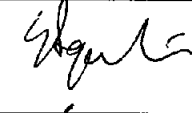
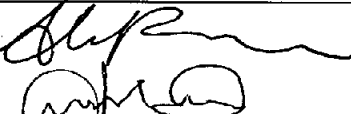
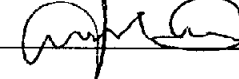
  
Ing. Laura D'Aprile

Segretari verbalizzanti

Ing. Leo Mezzina 

Ing. Edoardo Foresi 

Dott.ssa Alessandra Russo 

Ministero dello Sviluppo Economico BIANCA MARIA SCALET	
Regione Friuli Venezia Giulia MARA MARIN	
Provincia di Trieste FABIO CELLA	
Comune di Trieste UMBERTO LAUREN	
Azienda Assistenza Sanitaria GIUSEPPINA DIQUIDA	
Agenzia Regionale della Protezione Ambiente – Friuli Venezia Giulia DARIS TULLIO	
INVITALIA S.p.A.	
Siderurgica Triestina S.r.l. BARACCI ALESSANDRA FACCHINI MAURIZIO	 

#### ELENCO ALLEGATI

- Elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi;
- Scheda di sintesi dei documenti all'ordine del giorno predisposte dalla Direzione STA;
- Verbale conferenza interna di servizi Regione FVG del 20.01.2015;
- Delega della Provincia di Trieste prot. n. 0001937 del 20.01.2015;
- Delega della Azienda Assistenza Sanitaria prot. n. 2719 del 20.01.2015
- Delega della Regione Friuli Venezia giulia – Direzione Centrale Ambiente Energia prot. CS//TS/31 del 19.01.2015